

Tonelli: «Ora basta, scrivo a Renzi Nel partito una corrente anti-polizia»

Il sindacalista: «C'è un'avversità ideologica nei nostri confronti»

In Emilia Romagna 5mila agenti Ma ne servirebbero altri 800

Sono circa 5.400 i poliziotti impegnati in Emilia Romagna. Ottocento in meno di quelli che servirebbero – circa il 15%, in linea con la media nazionale – per il Sindacato autonomo di polizia

Carenze anche nel capoluogo «Lavoriamo sotto organico»

Sono 2mila le forze dell'ordine mancanti in Regione secondo il Sap. A Bologna si stima una carenza di 300 poliziotti, 600 unità considerando altre forze di polizia. «Siamo sotto organico», l'allarme



Inqualificabile l'uscita della Baraldi: il premier Renzi dovrebbe chiederne le dimissioni



Bologna è ormai invivibile e le responsabilità sono politiche. Solo Cofferati ha provato ad agire

Giuseppe Catapano
■ BOLOGNA

SCANDISCE bene ogni singola parola, post alla mano. Le ripete più volte. *Dite quello che vi pare. A me impressiona e spaventa molto di più un gruppo di ultras urlanti e la polizia in tenuta antisommossa che 4 spaccini in bicicletta.* Gianni Tonelli, segretario del Sindacato autonomo di polizia (Sap), è quasi incredulo. Poi incalza. «Ma come si fa a dire queste cose? E inqualificabile». Ce l'ha con il consigliere comunale di Ferrara Ilaria Baraldi (Pd), autrice del post su Facebook che ha pure guadagnato un 'mi piace' del vicesindaco Massimo Maisto. Ma a Tonelli, uno che contro i tagli alla polizia ha portato avanti uno sciopero della fame di oltre sessanta giorni, la questione non piace affatto. Come non ha gradito le parole di Virginio Merola, sindaco di Bologna dem, che ha accusato la polizia di «eccessiva lentezza» nell'intervento durante un party in piazza.

Tonelli, 'solo' uscite infelici o prese di posizione con radici ideologiche?

«Se il sindaco di Bologna ha voluto dare ad altri responsabilità che invece sono politiche, la Baraldi ha manifestato avversità nei confronti della polizia. Per me è ancora più grave. E allora sì, le radici sono ideologiche».

Forze dell'ordine che spaventano più degli 'spaccini'. Non è una contraddizione?

«Spaccini sembra un termine affettuoso, come se non si trattasse di venditori di droga, morte e degenerazione. Meglio loro che poliziotti in tenuta antisommossa, dice: le forze dell'ordine non devono proteggersi, allora? Ilaria Baraldi è sostenitrice del partito anti-polizia».

Che è il Pd?

«Nel suo complesso no».

Nel Pd ci sono correnti anti-polizia?

«Ci sono e soffiano in maniera forte. Altrove non è così. Ma ora basta, scrivo a Renzi. Voglio interpellarlo: mi rivolgo proprio al segretario del Pd, più che al presidente del consiglio».

Cosa chiede a Renzi?

«Deve prendere una posizione chiara e uscire allo scoperto, la sicurezza è una questione prioritaria. E deve chiedere le dimissioni del consigliere Baraldi».

Caso Tortosa: in quel caso un 'mi piace' al post di un poliziotto costò il trasferimento al comandante del reparto Mobile di Cagliari.

«E qui siamo in presenza di un 'mi piace' da parte del vicesindaco a un post contro la polizia. Serve coerenza. Mi aspetto provvedimenti, quindi...».

La Baraldi dovrebbe dimettersi, secondo lei. E Merola?

«Bologna è diventata una città per certi versi invivibile. L'unico che ha provato ad affrontare il problema è stato Cofferati, poi messo

in difficoltà dalla sua stessa maggioranza».

Intanto la polizia è sotto organico.

«E lo è a causa dei tagli del partito che Merola sostiene. Ciò nonostante facciamo il possibile per garantire la sicurezza dei cittadini, il sindaco di Bologna lo dimentica. Ci sono molti nodi da sciogliere, deve farlo Renzi».

Tagli e sicurezza?

«Mi riferisco anche al rapporto con le istituzioni di alcune correnti del partito. Noi siamo operatori di bene e non dispensatori di male. Ci ferisce se qualcuno ci teme, soprattutto quando è del partito del presidente del consiglio».

Altra contraddizione?

«Sfacciata. Un'avversità preconcetta nei confronti di chi guadagna 1.300 euro al mese e rischia la vita ogni giorno».

E i cittadini da che parte stanno?

«Dalla parte della sicurezza. Certi sentimenti negativi non sono condivisi, la questione è ideologica».





Chi è

Protestò contro i tagli Due mesi senza cibo

Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia, a inizio anno ha portato avanti uno sciopero della fame di 61 giorni contro i tagli alle forze dell'ordine. Una protesta 'costata' 24 chili